

L'editoriale

di Tullio Faia*

La cultura della qualità

Nella società odierna, caratterizzata da uno straordinario incremento delle conoscenze, dalla continua e rapida realizzazione e diffusione di innovazioni scientifiche e tecnologiche, dalla globalizzazione dei mercati e dei processi di produzione, l'istruzione e la formazione assumono un ruolo sempre più rilevante, in quanto costituiscono non solo un fondamentale strumento di crescita umana, civile e culturale, ma anche un importante fattore di sviluppo sociale ed economico, di espansione delle opportunità produttive e delle potenzialità occupazionali. Il ruolo dell'istruzione e della formazione richiede una scuola di qualità, da realizzare attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili per meglio corrispondere alle attese e alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie. Uno strumento utile, se adottato in modo continuativo, può essere rappresentato dal BENCHMARKING inteso come "Il processo sistematico di confronto tra prodotti, servizi, prassi e caratteristiche di più entità organizzative, per consentire ad un'impresa (in questo caso la scuola) di capire e gestire i fattori che determinano prestazioni superiori". In questa prospettiva la scuola locale si è posta da tempo i seguenti obiettivi/finalità:

- * Centralità dell'alunno, nel quadro di cooperazione tra scuola e genitori;
 - * Crescita e valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi di apprendimento, delle differenze, delle vocazioni e dell'identità di ciascuno;
 - * Realizzazione di una offerta formativa di alto e qualificato livello;
 - * Qualificazione del personale docente e non docente attraverso una sistematica formazione in servizio;
 - * Razionalizzazione e qualificazione della spesa;
 - * Semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa;
 - * Informatizzazione dei servizi amministrativi e della didattica;
 - * Aumento della capacità di progettazione, di programmazione, di valutazione e di controllo.
- Pur nell'ambizioso quadro degli scopi/obiettivi, sicuramente si è stati attenti a non produrre qualità alibistica (non si può fare perché mancano le risorse economiche e professionali, le strutture...), e cosmetica (privilegiare l'immagine e non la sostanza). Ma soprattutto si ritiene che si può fare qualità vera ed autentica se c'è legalità ed onestà intellettuale. Se mancano queste due condizioni, probabilmente, si continuerà a navigare nel mare delle voci, dei privilegi, delle mode, del potere incompetente e del sottosviluppo. Perciò è fondamentale che i "portatori di interesse" (alunni, genitori, ecc.) conoscano-capiscano realmente la proposta educativa della scuola, qualunque essa sia, e la sappiano "confrontare" con le altre proposte del panorama della formazione e dell'istruzione. Ma soprattutto sappiano stimare la scuola che offre una proposta seria, legale e trasparente.

* Dirigente dell'Istituto Comprensivo

Il palio di San Martino

Un tuffo nel passato che ogni anno ci riporta nel fascino del mondo medievale



Ogni anno, in occasione di S. Martino, il nostro patrono, tutto il paese prodiga nei preparativi del palio, ovvero la festa che nei giorni Martiniani si tiene a Monteforte. Come di tradizione, l'Istituto Comprensivo "Salvatore Aurigemma" ci ha allietato con balli tradizionali, recite e canti dell'epoca medievale. Il palio è stato aperto la sera del 7 Novembre nella chiesa di S. Anna dagli alunni della Scuola Secondaria. Con le splendide coreografie della professoressa Nevola, si esibiva il coro dell' professoressa Storti; naturalmente, le declamazioni di poesie dell'epoca non potevano mancare, ad occuparsene le professoressa Pezzano, Festa, Bardesiatto e Pascale. A dare il tocco d'epoca sono stati gli splendidi vestiti indossati dagli alunni, che ci hanno fatto rivivere le rappresentazioni medievali. La mattina dell'8 Novembre, nella piazza del paese, i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria hanno cantato e recitato poesie riguardanti S. Martino. Come di tradizione, il nostro Istituto ha invitato altre scuole limitrofe a partecipare al tradizionale gioco dell'uva. Quest'anno la Scuola

Secondaria di Sirignano, oltre a partecipare al gioco dell'uva, ci ha anche mostrato un balletto eseguito da alcune ragazze con i vestiti d'epoca. Con molta lealtà, i giochi sono stati eseguiti sotto l'occhio di un esperto giudice. A vincere è stata la 3^aD della Scuola Secondaria dell'I.C. "Salvatore Aurigemma" di Monteforte Irpino. Con molta lealtà, gli altri partecipanti hanno accettato la sconfitta. Nel corso della manifestazione, il pubblico presente ha potuto acquistare prodotti artigianali e degustare dolci tipici della nostra zona nella "Bottega della solidarietà" allestita dalla Scuola Primaria, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza. La manifestazione si è chiusa l'11 Novembre con la processione del Santo Patrono e i fuochi pirotecnici. Questi giorni sono stati veramente stupendi, soprattutto è stato un modo per rendere partecipe tutto il paese. Invito anche voi ad assistere alle prossime manifestazioni per fare "un tuffo nel passato".

Raffaella Di Sario Classe III D della Scuola Secondaria di I grado

Il ministro Gelmini emana il nuovo decreto.

Il ritorno al maestro unico fa discutere, potrebbe non rispondere ai bisogni e alle attese del nostro Paese

L'inizio di nuovo anno scolastico è stato segnato dalle nuove riforme che il ministro Gelmini ha dettato a favore o a sfavore (dipende dai punti di vista) della scuola. Di queste nuove norme si discute anche fra noi studenti. Le novità riguardano il ritorno al maestro unico nella Scuola Primaria, all'uso del grembiule ed il ritorno ai voti, che sostituiscono il giudizio; è stato di nuovo introdotto, inoltre, il voto di condotta, che era stato abolito: con il cinque in condotta si viene bocciati, quindi bisogna stare attenti a non trasgredire le regole scolastiche. Tra le varie normative quella che fa più discutere è il ritorno al maestro unico, entro il 2009-2010. Tornare al maestro unico, però, non significa ritornare indietro negli anni, quando i nostri genitori o nonni andavano a scuola, e trovavano un solo insegnante. Ci sarà una figura centrale, punto di riferimento per noi alunni, con più ore

di insegnamento ed altri insegnanti che collaborano nelle attività scolastiche. Forse, riflettendo bene, ritornare al maestro unico non è sbagliato. Il problema è che così facendo, si toglierà la possibilità di lavoro a tanti giovani laureati. Riguardo al cinque in condotta credo che il ministro abbia ragione, perché, così facendo, si potranno frenare atti di vandalismo e di violenza nella scuola. Il ministro Gelmini afferma che è un dovere morale verso le nuove generazioni rivedere completamente il sistema scuola in Italia e riguardo al cinque in condotta, durante un'intervista ha detto: "È incomprensibile che non si valuti in alcun modo il comportamento dei ragazzi, poiché anche la condotta ha la sua valenza e il rispetto delle regole deve avere la giusta considerazione".

Anna Maria Mirto Classe III C della Scuola Secondaria di I grado

Senti chi parla adesso...

In redazione: Maria Assunta Pezzano, Cecilia Schifano, Ornella Ventruto
Impaginazione e grafica: Antonietta Maglio

Hanno collaborato: gli alunni e gli insegnanti dell'I. C.



L'esempio di San Martino in classe

Ogni anno, in attesa del Palio, riascoltiamo sempre volentieri la storia di S.Martino, il santo patrono del nostro paese. Ovviamente, la parte più emozionante della storia è quella in cui il santo divide il proprio mantello e ne dona metà al mendicante: in quel momento il suo cuore prova compassione e comprende davvero la sofferenza dell'altro. Non vi nascondiamo che qualcuno di noi, a questo punto, ha gli occhi lucidi. Alla fine della narrazione, ognuno ha espresso le proprie riflessioni; ne abbiamo parlato e siamo arrivati alla conclusione che, anche nel piccolo della nostra classe, ogni giorno, seguiamo l'esempio di S.Martino quando cerchiamo di mettere in pratica alcune regole del vivere sereni insieme:

- dividere ciò che si ha con chi ne ha bisogno: la merenda, i colori, i momenti di gioco.
- accogliere e far sentire accettati tutti, in particolare i "nuovi arrivati".
- donare un sorriso e un abbraccio a chi si sente triste.
- aiutare chi è in difficoltà, senza giudicare o criticare.

Gli alunni della classe III B, scuola primaria "Piazza Umberto"

L'amicizia

Un sentimento importante

Per me l'amicizia è un sentimento importante. Quando si ha un amico non ci si sente mai soli e se qualche volta siamo presi dalla malinconia, c'è sempre qualcuno che ci conforta e che ci fa sentire meglio. A me piace avere amicizie nuove e vere perché degli amici ci si può fidare; a loro posso confidare i miei dubbi, i miei dolori, le mie gioie, i miei segreti e i miei sentimenti. A me è successo un episodio di grande amicizia: una volta di fronte casa mia venne ad abitare un bambino che non conoscevo. Dopo due ore dal suo arrivo il bambino scese; io lo vidi e gli andai incontro. Facemmo amicizia e cominciammo a giocare.

A un certo punto il bambino cadde. Io mi spaventai molto, e chiamai subito la mamma e lo feci medicare; infine lo consolai e lo aiutai a tornare a casa. Da quel giorno siamo diventati sempre più amici. L'amicizia è un sentimento che lega le persone per tutta la vita, nella gioia e nelle difficoltà.

Ciro Palomba Classe III A di Alvanello

La pace è un uccellino



Penso che la pace non debba esserci solo all'esterno, ma anche nel profondo del cuore di tutti, perché se non c'è dentro non è neanche fuori. Penso che la pace non sia solo una cosa superficiale, ma un tipo di sentimento che viene esternato solo quando c'è amore nel cuore di tutti. Il mio disegno indica pace che paragono a un uccellino, ad un uccellino appena nato, perché è silenzioso, armonioso, fragile come la pace. La pace si spezza come niente e l'uccellino può

morire in un istante. Nel mio disegno l'uccellino è da solo, senza nessuno che lo sostenga, che si occupi di lui come la pace in questo momento, perché nessuno la sostiene, la mantiene viva, per questo io ho paragonato la pace ad un uccellino. Spero che un giorno l'uccellino cresca e che la pace venga sostenuta da tutti. Penso che un giorno, prima o poi, questo succederà, perché ci vuole un futuro migliore.

Daniilo Fusco classe V B di Piazza

A spasso... con i nostri insegnanti

Frequentiamo la scuola primaria, classe 4^a sezione B di Monteforte Irpino. Prima di frequentare la scuola primaria, siamo stati alla scuola dell'infanzia, dove c'erano solo due insegnanti. Abbiamo imparato a fare tante cose, come scrivere, giocare con gli altri senza litigare, poesie e canzoni a memoria. Alcuni di noi non volevano rimanere a scuola, ma le buone maestre ci consolavano e ci convincevano. Oggi siamo tanto felici e riconoscenti per le belle esperienze che abbiamo fatto con le insegnanti della scuola dell'infanzia. Adesso invece siamo diventati più grandi, le insegnanti sono cinque: Rita,

Maria, Donatella, Antonietta, Ornella. Sono un poco più severe, ma sono molto brave. Ci hanno insegnato a scrivere meglio, a leggere, a contare, a conoscere l'inglese e a fare tanti bei lavoretti con la pasta di sale, e abbiamo vissuto esperienze ancora più belle. Ora tutti veniamo a scuola con piacere, solo in prima un bambino si lamentava, ma c'erano le maestre a farlo sentire meglio. Questo viaggio a ritroso negli anni scolastici trascorsi ci ha fatto capire che abbiamo studiato, imparato un sacco, con le nostre tante insegnanti.

Classe IV B di Piazza

AMBIENTE IN PRIMO PIANO



L'esperienza al corso "Ambiente"

L'I.C. "Aurigemma" partecipa al progetto "Scuole aperte"

Quest'anno, a noi alunni di quarta elementare dell'Istituto Comprensivo "S. Aurigemma" di Monteforte Irpino, è stato concesso di partecipare ai corsi del progetto "Scuole aperte". Fra i tanti corsi a disposizione, noi abbiamo scelto di frequentare quello di "Ambiente", perché ci sembrava giusto conoscere il territorio che ci circonda, dove noi viviamo. L'abbiamo scelto anche perché gli altri corsi che c'erano riguardavano materie già studiate a scuola, come per esempio la matematica e l'inglese. Ci sarebbe piaciuto frequentare anche quello di teatro, ma ci hanno avvertito che sarebbe stato molto difficile essere sorteggiati.

Comunque siamo stati contenti della nostra scelta perché al corso di ambiente ci sono due insegnanti molto simpatiche, scherzose e dolci che ci hanno spiegato tante cose interessanti ed utili per tenere pulito e sano il posto in cui viviamo.

Siccome abitiamo in montagna, abbiamo parlato del pericolo degli incendi nei boschi, che possono essere dolosi oppure involontari e come fare

per evitarli. Abbiamo parlato anche degli animali a rischio di estinzione e del Parco Nazionale del Gran Paradiso, dove ci sono ancora i mufloni, gli stambecchi e gli orsi bruni, che vengono protetti in Italia. Un altro argomento molto importante di cui abbiamo parlato è l'inquinamento dei mari e dei fiumi a causa dell'uomo, che è incivile e getta nelle acque ogni tipo di rifiuto. Siamo sicuri che partecipare a questo corso ci sarà molto utile in futuro, per essere da grandi delle persone civili.

Riccardo Russo e Eduardo Duraccio classe IV A di Piazza

Insegnanti del corso "Ambiente" Annarita De Vito, Annamaria Angiuoni



RACCOLTA DIFFERENZIATA: COME SI PRATICA?

Riflessioni su un problema attuale

Nella nostra società i rifiuti aumentano sempre di più, perché la pubblicità ci spinge a comprare prodotti che non servono a nulla e così aumenta la spazzatura. Noi gettiamo oggetti che possono essere un'altra volta riutilizzati e che possono durare per un tempo prolungato. Chi ci incita a comprare è la pubblicità. Vendono prodotti che non durano nel tempo e una volta rotti non si possono aggiustare: televisori, frigoriferi e telefonini. Invece di risparmiare si gettano cose ancora funzionanti, che possono essere utili e necessarie. E' questo il sistema dell'"usa e getta". Tempo fa a Napoli c'è stata una catastrofe, c'erano montagne di rifiuti perché le discariche non erano sufficienti per smaltirli, addirittura sono state chiuse scuole, ospedali e negozi. Per protestare i cittadini di Napoli hanno bruciato i rifiuti e hanno inquinato l'aria di ossido di carbonio. Le immagini di questa catastrofe sono apparse sui video di tutti il mondo. Solo con l'arrivo dei militari si è riuscito a togliere la spazzatura dalle strade.

Speriamo che non si arrivi più a questa emergenza. Per risolvere il problema bisognerebbe praticare bene la

raccolta differenziata: comprare prodotti con meno imballaggi; non depositare oggetti dove capita, ma chiamare l'azienda A.S.A. che si occupa dei rifiuti ingombranti. La raccolta differenziata serve a preservare e mantenere le risorse naturali: riutilizzare i rifiuti, dalla carta alla plastica, contribuisce a restituirci e conservare un ambiente "naturale" più ricco. Infatti, ogni nostra azione produce inquinamento, come per esempio leggere un giornale o bere un'aranciata. Nel mondo vengono stampate milioni di pagine e prodotte milioni di bottiglie in plastica o lattine.

In pratica, milioni di alberi vengono abbattuti, milioni di litri di petrolio consumati, milioni di chilogrammi di anidride carbonica immessi nell'atmosfera.

Con la raccolta differenziata, invece, tutte queste risorse vengono risparmiate. Purtroppo nel nostro paese viene praticata male, perché molte persone non sono educate. Infatti molti cittadini si sono lamentati perché i cassonetti sono lontani dalle abitazioni degli anziani e dei disabili, le piazzole di raccolta non sono mai pulite e non ci sono abbastanza

cassonetti. Molta gente non osserva il calendario della raccolta e anche gli addetti non ritirano puntualmente la spazzatura.

In alcune zone di Monteforte non viene praticato il servizio porta a porta e quindi i sacchetti si lasciano a terra e si accumulano sempre di più. Per praticarla bene gli addetti dovrebbero essere puntuali nel prelevare la spazzatura, i cittadini più attenti ad osservare il calendario della raccolta, il Comune dovrebbe multare con più severità le persone che non osservano le norme.

Teresa Sperandeo, Carmine Iovine VC di Piazza



Un'immagine dell'emergenza

È emergenza: il pianeta Terra soffoca

L'inquinamento ambientale costituisce una minaccia alla sopravvivenza delle specie animali e vegetali

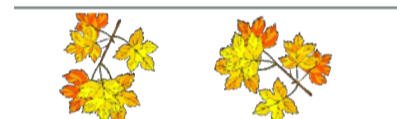
Una volta la vita dell'uomo non aveva certo il conforto di tante comodità: le case erano meno accoglienti, i mezzi di comunicazione più scomodi, e c'erano tanti altri



disagi. In compenso l'aria era respirabile, l'acqua pulita e i cibi sani. Il progresso, e in particolare lo sviluppo industriale, sta oggi lentamente rovinando ogni ambiente. Le acque del mare erano pulite, limpide, abbondavano i pesci, che riempivano le reti dei pescatori. Oggi sta diventando sempre più difficile trovare una spiaggia pulita. Ogni anno nuovi tratti di mare sono proibiti ai bagnanti perché inquinati. Anche l'aria che si respira nelle città diventa sempre più impura e pesante a causa dei fumi tossici espulsi dalle industrie. Ad ammalarsi sono soprattutto i bambini e le persone anziane. In questi ultimi anni, poi, si sta cercando di risolvere il grave problema della spazzatura. Questo problema interessa in modo particolare la mia regione Campania, dove mucchi di immondizia soffocano città e paesi. Finalmente il problema si sta risolvendo grazie alla raccolta differenziata dei rifiuti e all'installazione di inceneritori e discariche. In tutte le case si pratica la raccolta differenziata dei rifiuti. Ora

le cose vanno migliorando anche nel mio paese, grazie alla raccolta "porta a porta". Davanti alla mia scuola sono stati posizionati due cassonetti, uno per la carta e l'altro per la plastica, per procedere alla raccolta differenziata della spazzatura. Se tutti ci abitueremo a fare una buona raccolta differenziata, i vari materiali verranno riutilizzati per la realizzazione di nuovi prodotti. Ad esempio una lattina, seguendo il percorso della raccolta differenziata, potrebbe rinascere, insieme ad altre trentasei lattine, come macchinetta del caffè, mentre con venti bottiglie di plastica si può fare un maglione. Così facendo, si possono evitare danni all'ambiente e alla nostra salute. I danni non vengono solo da una raccolta indiscriminata dei rifiuti, ma anche dalle piogge acide, dall'effetto serra, dal buco nell'ozono, dalla deforestazione ecc. Per fronteggiare e risolvere i gravi problemi ambientali che oggi affliggono la Terra, è necessario che ogni cittadino si renda conto del fatto che è opportuno usare in modo corretto tutte le risorse del pianeta messe a sua disposizione.

Beniamino Amodio classe III C della Scuola Secondaria di I grado



FOGLIE

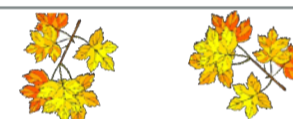
Foglie del bosco rosse, verdi, rosa e marroni
Piene di sfumature di tanti colori.
Foglie di uva, nocciolo e castagno
Da disegnare insieme al compagno.
Foglie d'autunno
puoi raccogliere in campagna e sotto a un mucchio trovare una castagna.

Erika Della Bella classe IV B di Piazza

DIALOGO IMMAGINARIO

FOGLIA: Mi sento mancare le forze. Perché non mi dai più nutrimento?
ALBERO: Cara la mia foglia, vorrei accontentarti, ma non posso. Per darti da mangiare dovrei continuare a far passare nel mio corpo tanta acqua, e l'acqua col freddo gela.
FOGLIA: ...e allora?
ALBERO: ...allora col gelo i tubicini che ti portano l'acqua si romperebbero ed io morirei.
FOGLIA: Quindi devo proprio andarmene?
ALBERO: Sì, mia cara; ma non ti preoccupare: a primavera mi sveglierò e farò nascere tante tenere foglioline.
FOGLIA: Allora addio. Sto per cadere!
ALBERO: Addio fogliolina!
Aloise e Denise Classe II B di Alvanello

Il lato...poetico



LA FOGLIA

Foglia colorata
Cadi leggera sfiori la terra,
mentre cadi il vento ti alza.
Foglia di pioppo, di castagno e di nocciola,
molte cose avete diverse,
ma siete tutte sorelle...
Vi ha create Dio

Riccardo Tricarico Classe IV B di Piazza

È CADUTA UNA FOGLIA

È caduta una foglia
Dall'albero di lassù
Quando l'albero si spoglia
L'estate non c'è più.
Arriva l'autunno col suo vento
Sussurra il vento d'autunno.
Oh, autunno! È arrivato il tuo turno.

Carmen Siricio classe III A di Piazza

L'AUTUNNO

Sto passeggiando in una strada stretta, il rumore delle macchine e' lontano, il filo dei miei pensieri viene interrotto dal lieve rumore di foglie che cadono ingiallite ai miei piedi: una valanga di pensieri mi trafigge facendomi diventare euforico! La più amata e variopinta stagione dell'anno sta arrivando. È l'autunno.
Gli alberi stanno dipingendo il loro quadro astratto sulle montagne, il vento fa danzare le foglie in mille piroette: le fa salire, le fa scendere e le foglie, senza fermarsi mai, giocano ad acchiapparle. In questa stagione

non più una rondine canta nel cielo, non più uno scoiattolo fa fruscicare il tappeto di foglie scricchiolanti e secche. Non si vedono persone che passeggiano, sono tutti in casa e alcuni hanno acceso persino il camino.
Le nubi coprono il sole gettando ombra ovunque. A volte il paesaggio autunnale mi rende triste poiché non ci sono animali a rallegrarlo. Anche se è così l'autunno resterà la mia stagione preferita.

Simone Sbordone Classe IV di Alvanello

Emozioni e immagini d'autunno

Mi diverto a calpestare le foglie secche e a saltare nelle pozzanghere (Gianluca)
È strano vedere l'albero con le foglie accartocciate (Antonio)
Mi diverto a vedere le foglie che trascina il vento (Luca)
Che bello raccogliere i ricci! (Desireé)
Mi piace mangiare le castagne (Vittorio)
È divertente giocare con le foglie (Davide)
Mi diverto a camminare sulle foglie secche (Vincenzo)
Mi annoio quando piove, perché non posso vedere i cartoni: si toglie il segnale (Chiara)
Quando fa più freddo, mi piace mangiare la zuppa (Ani)

È triste quando le piante sono spoglie (Carmine)
È triste vedere alberi nudi (Alessandro)
È triste vedere il cielo grigio (Alessandro)
Sono tristi gli uccelli perché hanno fame (Vincenzo)
È triste la pioggia (Maria Rita)
Che tristezza... gli animali vanno in letargo (Francesco)
Sono tristi gli uccelli che tornano presto al loro nido (Sara)
È bello camminare sulle foglie secche e nelle pozzanghere (Dalila)
Sono triste: non posso giocare a pallone (Francesco)
Classe II A di Piazza

Consigli ecologici per il Natale

Riduci il numero di lampadine colorate e luminarie, sostituendole con altri addobbi riutilizzabili e limita il periodo e gli orari di accensione. In ogni caso, spegni le luminarie a tarda notte e quando sei fuori casa. Questo consentirebbe di ridurre i consumi di elettricità a beneficio dell'ambiente e... della bolletta della luce! Se sei intenzionato ad acquistare un albero di Natale artificiale, ti consigliamo di acquistare un modello resistente che possa essere riutilizzato

per molti anni.
Per chi proprio non vuole rinunciare all'albero di Natale vero, suggeriamo di utilizzare piante alternative, adatte al nostro clima, come ad esempio l'agazzino, l'alloro, il bosso o altre specie di arbusti sempreverdi. Queste piante potranno essere facilmente piantate in giardino o anche in balcone al termine delle feste. Per addobbare l'albero preferisci materiali naturali:

stelle di paglia, pigne d'abete, noci,

piccole mele ecc. figure a base di sale ("pasta matta"), che potete arricchire di profumi natalizi con l'ausilio di spezie.



IMPARIAMO AD ESSERE SOLIDALI



La solidarietà

Che cos'è in fondo la solidarietà?

Per noi solidarietà è aiutare il prossimo, essere gentili. Un semplice sorriso può essere solidarietà; un abbraccio, una carezza arricchiscono il cuore di molte persone. Solidarietà può essere aiutare chi ne ha bisogno, anche economicamente, o con l'aiuto delle associazioni che se ne occupano. A volte le persone sono troppo egoiste, trattano male un barbone, non credono nelle associazioni, non provano emozione nel vedere chi sta davvero male; non sanno che chi cerca aiuto non sta giocando, ma ne ha davvero bisogno. La vita dei bambini è importante, essi sono il futuro, la speranza, e pensare che molti di loro

muoiono perché vivono in condizioni disagiate. Molte persone non sanno essere solidali, mentre molte altre, invece, vivono solo per questo motivo, perché facendo del bene acquistano serenità in se stessi. Per ora noi siamo solo delle bambine, ma speriamo, in futuro, di poter aiutare le persone che ne hanno bisogno, anche perché regalare un sorriso non costa nulla, ma riceverlo, invece, ti riempie il cuore di gioia.

Daniela Tulimiero, Nunzia Cataldo classe I C della Scuola Secondaria di I grado

L'ALFABETO PER STARE BENE



Classe II A di Alvanello

Oltre il muro dell'incomunicabilità

Oltrepassiamo l'oscurità dell'incomprensione



Noi esseri umani siamo come imprigionati nella crudeltà che ci circonda. Non sappiamo come fare. Se noi ci impegnamo a raccogliere le "foglie dell'autunno" di mille colori", la natura e noi non saremo più "inquinati". Infatti noi con le nostre diverse idee e culture siamo come foglie d'autunno di mille colori vivaci

e sereni. Ma se facciamo come vogliamo noi e commettiamo atti crudeli, non otterremo niente di buono e i nostri colori diventeranno neri, e anche il nostro mondo diventerà oscuro. Se crediamo in Dio potremo farcela. Ci sono persone senza cervello, perché così possiamo definirle, che non credono neanche a se stesse. Ma se oltrepassiamo l'oscurità, il nostro mondo diventerà luminoso come il sole splendente. Allora voliamo come farfalle all'impazzata e se l'oscurità ci blocca come un muro, noi voleremo sempre più in alto e i mille colori che abbiamo addosso li rilasceremo, come il vento che soffia e si espande... e si divideranno come stelline brillanti che... avvolgeranno il mondo che sarà come un mare azzurro, un mondo profondo pieno di pace e di cose meravigliose.

Francesca Faia classe V A di Piazza

Costruiamo "Un ponte fra i cuori"

Pensieri liberi di...solidarietà, prendendo spunto dai versi di Alboret



Manca un ponte tra i cuori degli uomini lontani, che non sanno amare il prossimo. Un giorno arriverà chi gli dirà che l'amore è un'ottima cosa! Il cuore può amare fortemente le persone più povere di noi, che hanno bisogno di cure e di amore, perché il cuore è grande e c'è posto per tutti.

Simona Di Peso Classe IV A di Alvanello



UN PONTE FRA I CUORI

Manca un ponte fra i cuori. Fra i cuori degli uomini lontani, fra i cuori degli uomini vicini, fra i cuori delle genti che vivono su tutti i continenti. Se questo ponte ci fosse, gli uomini si scambierebbero i segreti, i motivi lieti, il sorriso e il perdono. Eppure l'uomo non sa innalzare questa passerella d'amore: manca lo slancio del cuore. Aiutalo tu fanciullo: costruisci con le tue mani, senza travi, questo grande lavoro, questo ponte d'oro in un mare di luce. Questo ponte che conduce da Oriente ad Occidente, da Occidente ad Oriente una sola gente."

E. Alboret

Questa poesia è ricca di significato; in verità sarebbe bellissimo se ci fosse un ponte tra i cuori, se ci fosse cioè un'armonia, una complicità fra le genti, una maggiore comprensione, tolleranza, generosità, un sorriso sincero, una disponibilità al perdono; però purtroppo l'uomo in genere è troppo egoista, troppo preso da cose materiali e da una vita dove si è sempre di corsa, per cui è difficile, se non addirittura impossibile creare un ponte fra i cuori.

Davide D'Agostino classe III A di Alvanello



Sorriso
Originalità
Libertà
Importanza
Diversità
Aiuto
Religione
Insieme
Emergenza
Tiamo
Amicizia

La libertà di un bambino

Sul quaderno di scolaria sul mio banco e sull'albero sulla sabbia e sulla neve scrivo il tuo nome. Nella giungla e nel deserto sui nidi e sulle ginestre sull'eco dell'infanzia, scrivo il tuo nome. Sulla pioggia spessa e smorta sulla schiuma delle nuvole sul sudore dell'uragano scrivo il tuo nome. Sui sentieri risvegliati sulle strade dispiagate sulle piazze che dilagano scrivo il tuo nome. E in virtù di una parola ricomincio la mia vita sono nata per conoscerti sono diventata grande per leggerti e oggi sono pronta anche per scriverti, mia cara LIBERTÀ.

Raffaella Iannaccone classe I C della Scuola Secondaria

Come il mare...

"Comprendere è come la casa dei pesci..."

Per me comprendere è come la casa dei pesci, cioè il mare. Mi dà un senso di morbidezza, è come una nuvola rosa di zucchero filato. In questo mare rosa ci sono due bambine che hanno capito veramente cosa vuol dire essere profondi, ed infatti si sono immerse nell'acqua per vedere quello che fuori sulla terraferma, nella confusione che fanno le persone, non si immaginano neanche: i pesci, pieni di colori, che si mettono tutti vicini, formano un arcobaleno di mille colori, che se sei triste e lo guardi, ti fa tornare subito la serenità. nelle profondità del mare si sentono anche suoni, inimmaginabili nel mondo esterno,, in "superficie", quasi impercettibili: lo spostarsi della sabbia, quando ci nuoti sopra, il muoversi delle alghe, quando ci sono

le onde... In "superficie", invece, sulla sabbia, ci sono persone che guardano solo "sopra" e non "dentro". Infatti ho rappresentato due ragazzine che guardano le bambine nell'acqua, e non pensano ad altro che prenderle in giro ed a giudicare i loro costumi, i loro capelli o magari se hanno le lentiggini, quelle... Ho disegnato un sole fiero, che illumina solo una parte, là dove sono le bambine, perché è contento di vedere che le due bambine esplorano il mare, mentre è arrabbiato con le persone superficiali che giudicano e quindi per quelle trattiene i suoi raggi.

Lavinia Cloe Milo classe V A di Piazza



La favola della nuvola egoista

Un racconto per immagini per capire il senso della solidarietà



La nostra...
Siamo bambini ma
Ognuno ben sa
Le cose giuste da far
Inanzitutto
Dare amore a chi ne ha bisogno
Aiutare tutti a fare un bel sogno
Regalare un sorriso a chi è triste
Infondere che l'odio non esiste
E per finire
Tanta, ma tanta felicità
A chi veramente non ne ha



Classe II B di Piazza

SISA
di Giovanna Moschella
AURORA S.R.L.
Via Taverna Campanile, 140
83024 Monteforte Irpino (AV)

OTTICA MOSCHELLA
di Giovanna Moschella
Occhiali da sole e da vista
Lenti a contatto
Laboratorio in sede
Via W. Loffredo, 9
Monteforte Irpino (AV)
Tel. 0825 754386

Garanzia, Qualità e Sicurezza della Vostra Auto
GIORDANO
GIORDANGOMME
Via Nazionale, 141 - MONTEFORTE IRPINO (AV)
Tel. 0825 754366 - Fax 0825 754366

CRONISTI IN ERBA

LA MOSTRA DELLA FERRARI

Una domenica speciale

Domenica, 19 ottobre, sono andato a vedere la mostra della "Ferrari" con mio padre, mio cugino e mio zio. Il giorno prima papà me lo ha annunciato con grande entusiasmo ed io ho risposto: "Evviva!" con gioia immensa. Infatti io ho la passione per il Grand Prix, trasmessami da mio padre ed in particolare per la "Ferrari", perché è un'auto italiana ed è un simbolo nazionale conosciuto in tutto il mondo! La "Ferrari" è apprezzata non solo per aver vinto tanti Grand Prix, per la potenza del motore, ma anche per il suo rosso fiammante. Il giorno dell'evento ci siamo recati a Palma Campania, dove avevano



allestito una zona appositamente con bancarelle e tante bandierine raffiguranti lo stemma del "cavallino rampante". Abbiamo visto la "Ferrari" che luccicava sotto i raggi del sole per il suo rosso fiammante. La parte più bella della giornata è stata quando sono salito in macchina ed entrato nell'abitacolo, tenendo le mani sul volante, che era pieno di pulsanti tecnologici, e proprio là ho fatto la foto ricordo. È stata proprio un'esperienza indimenticabile.

Antonio Vittorio Montuori Classe III A di Piazza

Napoli in vetta alla classifica!

Una partita fantastica all'Olimpico di Roma, e con un goal strepitoso del "pocho" Lavezzi, il Napoli si trova al primo posto della classifica di serie A, anche se in condominio con Inter e Udinese. Mercoledì sera c'è il turno infrasettimanale, e il Napoli giocherà al San Paolo contro la Reggina, con lo stadio pieno, perché riapriranno le due curve dopo che le stesse sono state chiuse per cinque turni a causa dei disordini di Roma. Approfitando che l'Inter giocherà a Firenze contro la Fiorentina, e l'Udinese andrà a giocare a Catania contro il sorprendente Catania di Walter Zenga, il Napoli potrebbe ritrovarsi da solo in testa alla classifica, riportando la felicità in questa fantastica città.

Paolo Riccardi classe III A di Piazza

La pantera nera

Misteriosi avvistamenti nella nostra provincia

Una notizia che sta preoccupando molte persone in Irpinia è l'avvistamento di una pantera. Sembrerà strano sentir parlare di una pantera dalle nostre parti, noi siamo abituati a vederli in TV, sappiamo che vivono in altre parti del mondo e non certo nelle nostre campagne. La prima volta che è stata avvistata si trovava nelle zone di Benevento, ma nell'ultima settimana sembra che sia stata vista nelle nostre campagne. Nessuno sa il perché della sua presenza da noi, forse, sarà scappata da uno zoo. Ora starà girando nei boschi spaventata ed affannata. Deve essere molto brava a nascondersi, perché da giorni la stanno cercando anche con gli elicotteri, ma non riescono ad catturarla. Intanto sono stati trovati dei cani sbranati e sembra proprio che la colpevole sia lei. La pantera è un

felino che assomiglia ad un grosso gatto nero, è un animale selvatico, feroce e carnivoro. In conclusione spero che la pantera ritorni al più presto e sia riportata nel suo ambiente naturale.

Caprioni Pasquale, Gennaro Scialò. De Dominis Jacopo, Fasolino Christian classe III A di Piazza



Novità in arrivo!



Da marzo "Senti chi parla adesso..." si rinnova. Diventerà un ...fotogiornale. Tutti pronti allora a scattare tante bellissime foto!

Nasce Montefortecomicità

Montefortecomicità è un progetto integrato scuola-territorio, che coinvolge tutta la scuola, l'amministrazione comunale, l'imprenditoria locale e le associazioni culturali, volto a realizzare a Monteforte una cittadella del sorriso e della comicità. La scuola si farà

promotrice di corsi di formazione, stage e laboratori di teatro comico, aperto ai giovani provenienti dal territorio nazionale ed europeo. Ai laboratori saranno associate nel periodo estivo manifestazioni teatrali di compagnie emergenti e recital aventi per protagonisti i maggiori

esponenti del panorama nazionale della risata. In coerenza con l'obiettivo del vivere in salute sorridendo, saranno associati anche itinerari enogastronomici con l'intento di coniugare il valore terapeutico della risata con quello della sana alimentazione.

Lo spazio dei piccoli

Le attività degli alunni della Scuola dell'Infanzia di Alvanella e del Centro

Un percorso di apprendimento sull'Autunno

Le esperienze e le conoscenze relative ai mutamenti stagionali favoriscono la percezione del tempo come successione periodica e danno spessore alle nozioni spazio-temporali del bambino

Scuola dell'Infanzia di Taverna Campanile



Mani unite

Ritorna ogni anno, arriva puntuale la festa del Palio: una festa che porta con sé la gioia di stare insieme grandi e piccoli, in una gara di amicizia e solidarietà. Il sorriso dei bambini, le

loro mani che si uniscono, un fiore che passa, quasi invisibile da una mano all'altra, le canzoni "gridate" dalle voci dei più piccoli sono gesti che oltrepassano ogni frontiera,

instaurando un clima di serenità e di impegno per un mondo migliore.

Scuola dell'Infanzia "Centro"



Buon Natale!